

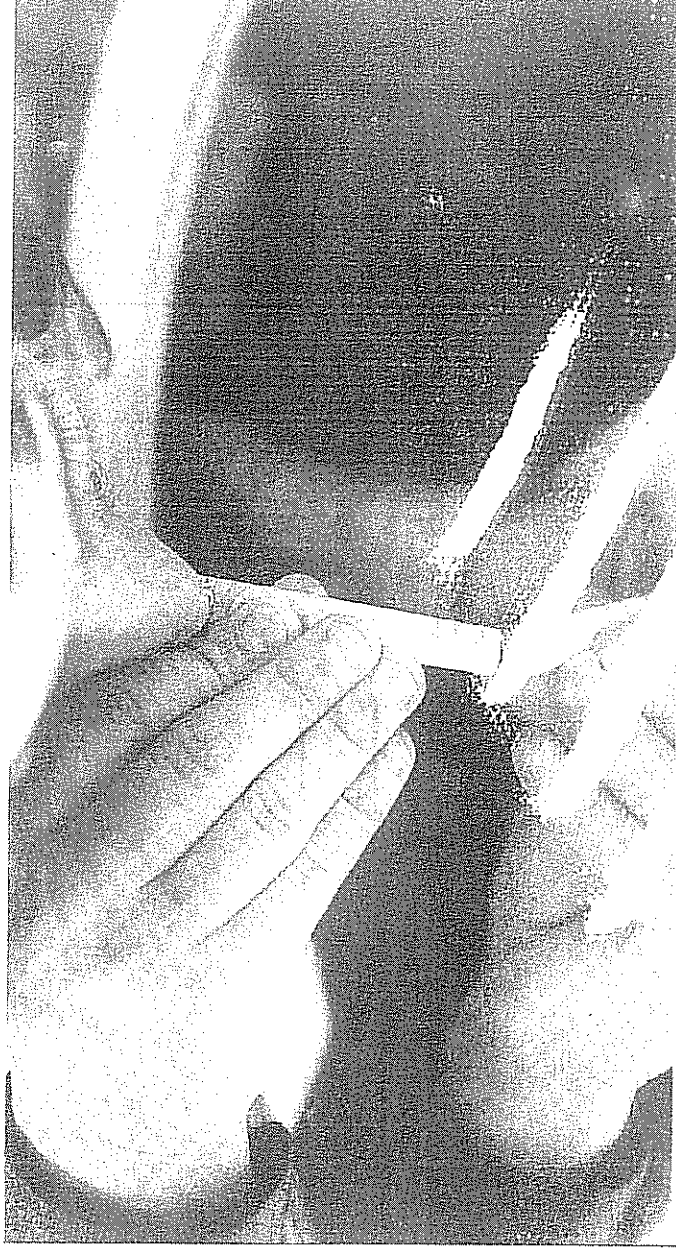
Martedì
19 Ottobre 2010

STUPEFACENTI 200 studiosi da 52 paesi

Droghe, calano i consumatori Più ragazzini e insospettabili

*Concluso ieri il convegno delle comunità
Polemica tra Giovanardi e don Gallo*

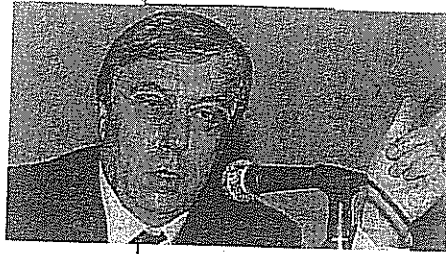
CORRIERE MERCANTILE



Società "drogata"

DON BATTAGLIA CITA FABRIZIO DE ANDRÉ

Il presidente italiano della Federazione italiana delle comunità terapeutiche, don Mimmo Battaglia, interpreta la situazione attuale rispetto a trent'anni fa citando il "Cantico dei drogati" di Fabrizio de André: «Oggi suonerebbe diverso. Gli uomini sono altrettanto disperati, ma integrati benissimo in una società "drogata". Non è più il canto della solitudine dei tossicodipendenti, ma della resa di tutto il mondo occidentale».



CARLO GIOVANARDI

Durante il quinquennio 2001-2006 ha ricoperto la carica di ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento, con delega alla lotta alle tossicodipendenze. Sua è di Gianfranco Fini la nuova legge contro le droghe che ha abolito la differenza tra "leggere" e "pesanti".

Difficile capire se sia stata più la crisi o una maggiore consapevolezza dei rischi, ma il consumo di droghe è calato. Secondo le ultime analisi del Dipartimento delle Politiche antidroga in Italia gli assuntori di stupefacenti e i tossicodipendenti sono scesi in media del 25,7%. Ma cambiano: non solo i "tossici" di trent'anni fa, ma anche ragazzi poco più che bambini e adulti insospettabili.

La situazione di oggi è complessa, e il recupero si adatta ai tempi: questo è lo spirito del convegno della Federazione mondiale delle comunità terapeutiche che si è concluso ieri pomeriggio a Palazzo Ducale e a cui hanno partecipato 200 persone provenienti da 52 paesi.

«L'intervento della comunità deve essere aggiornato ma è sempre questo lo strumento più importante per riprendersi dalla dipendenza della droga e da altri tipi di sostanze. Sostanze che cambiano di continuo, così come cambia il range di età, perché ora il dato tragico è che si parla di bambini che iniziano a 11 anni», racconta il presidente del Centro di solidarietà di Genova Enrico Costa, nominato vicepresidente della Federazione mondiale delle comunità terapeutiche.

Il Centro di solidarietà, fondato da Bianca Costa Bozzo nel 1973, ha due sedi a Bolzaneto e si occupa di emarginazione giovanile con particolare attenzione al recupero e reinserimento di tossicodipendenti. Il centro si è ispirato alla filosofia del "Progetto Uomo", adattandone le caratteristiche alla realtà genovese. La sua filosofia mira al pieno reinserimento della persona nel contesto familiare, culturale e lavorativo da cui proviene.

Il ruolo chiave delle comunità è stato rilanciato dal presidente mondiale della Federazione Anthony Gelormino, che ha aggiunto: «Cambiano le richieste della società e cambia la comunità: non è più l'ultima spiaggia, ma l'intervento giusto al momento giusto».

All'incontro conclusivo di ieri era presente anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi che ha difeso la legge sulle droghe a quattro anni dalla sua entrata in vigore: «Se c'è un argomento che è uscito dal dibattito politico è proprio l'efficacia di questa legge. In Italia c'è la piena depenalizzazione per i consumatori di droga, considerati delle vittime, mentre la sanzione penale c'è solo per gli spacciatori». Giovanar-

di, ha rilanciato l'importanza della prevenzione in famiglia, a scuola, in parrocchia, e nello sport. Il sottosegretario ha anche ribadito la sua contrarietà alla liberalizzazione delle droghe leggere, considerandola una «follia» e definendo Don Andrea Gallo, che aveva criticato la Fini-Giovanardi, «l'ultimo dei mohicani».

Nel corso della giornata di ieri ha preso la parola l'assessore comunale alle Politiche socio-sanitarie Roberta Papi, che ha sottolineato l'importanza della scelta di Genova come sede del convegno:

«Non è solo una bella location, ma una città con un prioritario senso dell'accoglienza». E ha aggiunto: «La situazione delle tossicodipendenze è sempre più complessa e problematica. Risposte semplici a problemi complessi non sono adeguate, e per affrontarli occorrono anche risorse umane ed economiche».

Milò Bertolotto, assessore provinciale con deleghe per i servizi sociali e le carceri ha ricordato il difficile lavoro coi "tossici" detenuti: «Conosco le difficoltà di chi si rivolge a questo settore, specie con persone ancora in carcere o

ex detenute. Però il consumo delle droghe non è soltanto nelle fasce più deboli, ma a tutti i livelli, e su questo c'è una sottovalutazione».

L'assessore regionale alle Politiche sociali Lorena Rambaudi ha evidenziato la necessità di definire le linee guida delle politiche sul recupero sempre più in rapporto con le persone che lavorano sul campo: «È importante far emergere il ruolo della sussidiarietà. Non è semplicemente un servizio a fronte di un corrispettivo dell'ente pubblico, ma in più c'è la motivazione, un elemento da rendere più evidente».

Al convegno della Federazione mondiale delle comunità terapeutiche sono arrivati l'apprezzamento del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha scritto: «L'uso di stupefacenti è un'esperienza sempre e comunque portatrice di sofferenza e di alienazione, e nemica della dignità dell'individuo, soffocandone la libertà».